

i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+1,5 per cento) e di altri beni e servizi (+1,7 per cento). Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (-0,6 per cento), per mangimi e spese varie per il bestiame (-1,3 per cento), concimi (-2,6 per cento), e per energia motrice (-3,0 per cento).

Questi numerosi segni meno confermano più che mai la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori, tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in stretta sinergia con gli aspetti agroambientali. L'agricoltore è consapevole ormai che la strada degli incrementi di reddito passa anche attraverso il contenimento dei costi (prezzi permettendo).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato i mangimi (-1,3 per cento), che rappresentano una quota pari al 27,2 per cento.

Sul fronte dei prezzi, come già affermato in precedenza, l'esplosione dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più comparti. La forte spinta al rialzo dei costi della mangimistica ha eroso di molto i margini di redditività degli allevatori alle prese anche con un calo complessivo dei consumi alimentari.

Infine va ribadito che il nuovo forte aumento dei prezzi dei concimi, ha determinato, una forte flessione del loro utilizzo (-2,6 per cento). Questo potrebbe portare, nel breve termine, ad un calo generalizzato della fertilità dei terreni e di conseguenza, delle rese medie per ettaro.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del Pil nel 2008, è risultata pari al 2 per cento a prezzi correnti. In definitiva mentre l'economia italiana registra una flessione dell'1,0 per cento; l'attività agricola è l'unica che cresce del 2,4 per cento. Di fatto è l'unico settore che mostra segnali positivi nel corso del 2008.

Questa crescita del 2,4 per cento per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, segue un andamento negativo degli ultimi tre anni (-4,5 per cento, -1,1 per cento e 0,3 per cento) e poco ha a che vedere con la caduta del Pil per l'intera economia.

Il settore agricolo, in sostanza, oltre ad un andamento anticiclico, potrebbe avere una buona capacità di reazione e di adattamento rispetto al resto dell'economia.

Un calo ha interessato anche gli investimenti in macchine e attrezzature. Riguardo all'occupazione, il 2008 segna una nuova flessione pari al 2,1 per cento, la più forte in relazione alle altre attività economiche. La flessione ha riguardato sia la caduta delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro diminuzione ormai in atto da molti anni (-2,3 per cento) che l'attività dipendente (-1,8 per cento).

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (-2,3 per cento) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razionalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali: -2,8 per cento secondo l'ultima rilevazione del 2007 dell'indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (Spa) e ad una maggior competitività delle aziende migliori, +0,3 per cento l'incremento della Superficie agricola utilizzata (Sau), che puntano ad affrontare con fiducia le nuove scelte dei consumatori.

Le importazioni e le esportazioni

Il valore degli scambi dell'Italia dei prodotti agro-alimentari per i primi nove mesi del 2008 è pari a 25.145 milioni di euro (+8,5% sul corrispondente periodo) per le importazioni e a 19.470 milioni di euro per le esportazioni (+12,5%). I prodotti trasformati costituiscono la parte prevalente dei flussi, mentre la componente primaria pesa solo per il 32% sulle importazioni e per il 20% delle esportazioni. Il saldo normalizzato dell'intero settore, strutturalmente negativo (-12,7%), registra un lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,8%) come conseguenza di una crescita delle esportazioni (+12,5%) superiore a quella delle importazioni (+8,5%).

La suddivisione settore primario e industria alimentare tende ad evidenziare le dinamiche strutturalmente differenti e sostanzialmente vantaggiose per il settore della trasformazione.

Per quanto riguarda più specificamente il settore primario, la bilancia commerciale segna un deficit di 4.135 milioni corrispondente a poco più di 8 miliardi di euro di importazioni e quasi 4 miliardi di euro di esportazioni. Entrambe le poste risultano in aumento, ma le esportazioni sono cresciute ad un ritmo più sostenuto (+13,2%) delle importazioni (+9,7%); ciò spiega il lieve miglioramento del saldo normalizzato (+1,4%). All'interno del settore primario gli unici comparti che presentano saldi attivi sono i legumi e ortaggi secchi, la frutta fresca, i fiori e piante ornamentali e il tabacco greggio mentre tutti gli altri sono deficitari. Più di un quinto degli acquisti del settore primario (21,7%) è riconducibile al solo comparto dei cereali rispetto ai quali l'Italia presenta una forte dipendenza dall'estero testimoniato dal saldo normalizzato molto negativo (-82,8%) che arriva addirittura a registrare il -92% per il frumento tenero. Da notare, all'interno del comparto cereali, le rilevanti variazioni positive sia negli acquisti sia nelle vendite di frumento duro.

L'altro comparto che contribuisce in modo consistente al deficit commerciale del settore primario è quello degli animali vivi, che presenta un valore delle importazioni pari a 839,7 milioni di euro sui quali gravano in particolare 524,5 milioni di euro di acquisti di bovini da allevamento. Come è noto, infatti, nella produzione di carne bovina in Italia ha largo spazio il sistema produttivo dell'ingrasso di vitelli di razze specializzate da carne che provengono dall'estero, in particolare dalla Francia. Il saldo normalizzato registra un valore notevolmente negativo (-90,2%) nonostante gli acquisti di animali vivi abbiano subito una riduzione consistente (-11,3%) e, contemporaneamente, le esportazioni siano sensibilmente aumentate (+22%).

Tra i comparti di esportazione netta un ruolo notevole è rivestito dalla frutta fresca che da sola rappresenta il 42% del totale delle vendite del settore primario, per un valore di 1.666 milioni di euro. Il saldo normalizzato, strutturalmente positivo e pari a 32,2%, è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo del 2007 poiché l'aumento subito dalle importazioni (+12,8%) è stato equivalente a quello relativo alle esportazioni (+13,4%). Al secondo posto, nei comparti di esportazione netta si trova la voce legumi e ortaggi freschi con un peso pari al 18,3% sulle esportazioni totali del primario e un avanzo commerciale di 184 milioni di euro. Il saldo normalizzato pari a 14,6% si presenta in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,7%) grazie al fatto che le importazioni sono diminuite dell'1,4% mentre le esportazioni sono cresciute dell'8,5 per cento.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	8.081,4	9,7	3.946,2	13,2	-34,4	1,4
Cereali	1.753,0	36,4	165,0	187,0	-82,8	8,6
<i>di cui:</i>						
Frumento tenero e spelta	670,7	18,7	28,6	54,8	-91,8	1,8
Frumento duro	490,8	73,3	86,2	1487,1	-70,1	26,1
Legumi ed ortaggi freschi	537,5	-1,4	721,5	8,5	14,6	4,7
<i>di cui:</i>						
Altri legumi e ortaggi	69,3	20,9	153,5	16,4	37,8	-1,6
Pomodori	57,5	5,8	122,2	-6,1	36,0	-5,1
Legumi e ortaggi secchi	89,6	29,3	20,1	14,1	-63,4	-3,9
Agrumi	182,9	19,1	137,8	65,0	-14,1	15,5
<i>di cui:</i>						
Limoni	73,7	68,5	59,1	214,4	-11,0	28,9
Arance	47,2	3,7	61,0	18,9	12,8	6,8
Frutta fresca	855,1	12,8	1.666,1	13,4	32,2	0,3
<i>di cui:</i>						
Mele	30,8	29,2	437,5	9,8	86,9	-1,9
Pesche	66,9	28,1	324,9	6,8	65,8	-4,8
Frutta secca	308,6	-7,3	137,3	-5,9	-38,4	0,6
Vegetali filamentosi greggi	92,5	-24,5	5,2	28,6	-89,3	4,3
Semi e frutti oleosi	604,2	53,4	28,5	31,5	-91,0	-1,4
<i>di cui:</i>						
Semi di soia	468,1	57,3	17,1	44,7	-92,9	-0,6
Altri semi oleosi	128,2	42,5	8,8	17,5	-87,1	-2,5
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	785,8	14,0	37,1	14,5	-91,0	-
<i>di cui:</i>						
Caffè greggio	607,6	13,1	12,2	-1,4	-96,1	-0,6
Droghe e spezie	79,5	15,8	22,7	25,4	-55,6	2,7
Fiori e piante ornamentali	268,8	-2,9	435,8	1,5	23,7	2,1
Tabacco greggio	29,0	1,4	162,4	1,0	69,7	-0,1
Animali vivi	839,7	-11,3	43,1	22,0	-90,2	2,6
<i>di cui:</i>						
Bovini da allevamento	524,5	-14,0	4,8	-41,0	-98,2	-0,8
Bovini da macello	92,9	6,3	1,5	153,1	-96,9	1,8
Altri prodotti degli allevamenti	315,6	-4,7	31,7	9,7	-81,7	2,2
<i>di cui:</i>						
Cere gregge, lane e pelo	282,1	-8,9	13,0	-20,1	-91,2	-1,2
Miele	21,9	75,1	9,4	22,0	-39,9	-16,2
Prodotti della silvicoltura	623,0	-5,6	66,0	-1,4	-80,8	0,7
<i>di cui:</i>						
Legno, sughero e bambù	319,9	-14,1	8,2	19,1	-95,0	1,4
Gomme e forestali (uso non alim.)	263,0	5,3	21,6	-14,2	-84,8	-3,1
Prodotti della pesca	581,7	-5,4	144,6	-2,2	-60,2	1,1
Altri prodotti	214,4	34,6	143,9	21,4	-19,7	-5,0

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per vomole complessivo degli scambi (Export + Import).

segue: Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2008 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	16.402,9	8,2	15.069,1	12,5	-4,2	1,9
Derivati dei cereali	756,1	16,0	2.824,2	29,6	57,8	3,8
di cui:						
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	23,1	40,2	1.133,6	50,4	96,0	0,3
Biscotteria e pasticceria	282,0	15,3	460,2	19,2	24,0	1,6
Zucchero e prodotti dolciari	847,1	-3,1	768,9	4,4	-4,8	3,7
di cui:						
Prodotti dolciari a base di cacao	341,8	4,4	583,1	2,8	26,1	-0,7
Zucchero e altri prod. saccariferi	418,6	-9,1	122,3	20,9	-54,8	9,2
Carni fresche e congelate	3.086,4	6,2	674,0	21,4	-64,2	3,8
Carni preparate	252,2	27,9	720,2	9,8	48,1	-5,6
di cui:						
Altre carni suine preparate	62,8	10,7	377,2	8,5	71,4	-0,5
Salsicce e salami	38,5	9,9	184,1	5,6	65,4	-1,1
Pesce lavorato e conservato	2.100,9	0,4	237,9	-0,2	-79,7	-0,1
Ortaggi trasformati	606,3	7,2	1.153,7	18,4	31,1	4,6
di cui:						
Conserve di pomodoro e pelati	84,4	21,2	849,0	22,1	81,9	0,1
Legumi e ortaggi conserv. o prep.	245,2	3,4	266,8	8,9	4,2	2,6
Frutta trasformata	392,5	12,3	716,3	17,0	29,2	1,9
di cui:						
Succhi di frutta	174,1	17,6	384,2	23,9	37,6	2,3
Frutta preparata o conservata	145,9	12,5	294,1	10,2	33,7	-0,9
Prodotti lattiero-caseari	2.509,4	8,5	1.357,9	5,9	-29,8	-1,1
di cui:						
Formaggi freschi	390,5	18,7	273,2	15,2	-17,7	-1,5
Latte liquido	551,3	12,1	6,3	-1,6	-97,7	-0,3
Oli e grassi	2.060,2	20,4	1.125,9	6,2	-29,3	-5,8
di cui:						
Olio di oliva vergine ed extravergine	770,4	-2,0	606,5	1,5	-11,9	1,7
Oli di semi e grassi vegetali	619,9	70,4	139,6	34,8	-63,2	-7,5
Panelli, farine e mangimi	934,9	23,9	215,7	32,9	-62,5	2,1
Bevande	1.076,2	5,9	3.519,4	5,1	53,2	-0,3
di cui:						
Vini rossi e rosati VQPRD	9,2	14,8	773,9	1,1	97,7	-0,3
Acquaviti e liquori	243,3	-1,2	355,1	2,1	18,7	1,6
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.780,7	3,2	1.754,9	10,3	-0,7	3,3
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI (SOTTO SOGLIA: 1-24)	660,5	2,6	454,4	8,6	-18,5	2,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	25.144,7	8,5	19.469,6	12,5	-12,7	1,8

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazione INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

I fiori e piante ornamentali rappresentano l'11% delle esportazioni totali del settore primario e presentano un saldo attivo di 167 milioni di euro. Il saldo normalizzato pari a 23,7% è lievemente migliorato rispetto allo stesso periodo del 2007 (+2,1%) grazie al leggero aumento delle esportazioni (+1,5) e alla diminuzione delle esportazioni (-2,9%).

La componente industriale si conferma di primaria importanza negli scambi agroalimentari complessivi dell'Italia con un peso pari al 65% per le importazioni e superiore al 77% per le esportazioni. Nei primi nove mesi del 2008 le vendite a livello mondiale di prodotti trasformati, pari a 15.069 milioni di euro, crescono del 12,5% a fronte di un aumento degli acquisti di poco superiore all'8 per cento. Tale andamento produce un miglioramento di due punti percentuali nel saldo normalizzato, che si attesta a -4,2 per cento.

Il deficit per il settore industriale resta elevato (-1.334 milioni di euro) ed è generato, in gran parte, dai comparti delle *carni fresche e congelate*, del *pesce lavorato e conservato* e dei *prodotti lattiero-caseari*, oltre a quello degli *oli e grassi*. Quest'ultimo evidenzia un netto peggioramento del saldo normalizzato che si riduce di quasi sei punti percentuali nel periodo di riferimento: tale andamento è imputabile, quasi esclusivamente, agli *oli di semi e grassi vegetali* che, con un aumento degli acquisti pari al 70%, annullano il trend positivo registrato per l'*olio di oliva vergine ed extravergine*. Più contenuto risulta il peggioramento degli scambi commerciali per i prodotti lattiero-caseari: a fronte di un incremento del 6% delle vendite, si registra un significativo aumento degli acquisti (+8,5%) che determina una leggera riduzione del saldo normalizzato (-1,1%). La situazione rimane sostanzialmente stabile per il comparto del *pesce lavorato e conservato*, per il quale si conferma una forte dipendenza dell'Italia dai mercati esteri come testimonia il saldo normalizzato fortemente negativo (-80%). Si riscontrano, invece, miglioramenti per il settore delle *carni fresche e congelate*, principale voce di importazione, grazie ad un aumento delle esportazioni superiore al 20%; tale andamento riduce, in parte, il deficit commerciale di questo comparto che rimane ugualmente molto elevato (2,4 miliardi di euro).

Alcuni comparti si caratterizzano per il saldo fortemente positivo come nel caso dei *derivati dei cereali* (+16% sulle importazioni che si attestano a 756,1 milioni di euro e +29,6% per le esportazioni pari a 2.824,2 milioni di euro) e delle *bevande*. Queste ultime rappresentano il 18% delle esportazioni agroalimentari complessive dell'Italia e non evidenziano cambiamenti significativi nel saldo normalizzato grazie al fatto che le due poste, attive e passive, si compensano quasi completamente. Tra le bevande, le esportazioni di *vini rossi e rosati VQPRD* ricoprono un ruolo di notevole importanza sia per il valore delle vendite (774 milioni di euro) che per il saldo normalizzato vicino al 98 per cento.

Altro comparto significativo nelle esportazioni dell'industria alimentare italiana è quello dei *derivati dei cereali* con un peso del 14,5% sul valore complessivo dei flussi agroalimentari verso l'estero. In particolare, *la pasta alimentare non all'uovo, né farcita* rappresenta il principale prodotto di esportazione per l'Italia con un valore di 1.134 milioni di euro ed un saldo normalizzato del 96 per cento.

È possibile, in sostanza, constatare un complessivo miglioramento del *Made in Italy*, ovvero di quei prodotti trasformati evocativi dell'immagine italiana nel mondo, che presentano una bilancia commerciale solidamente positiva (come la pasta alimentare, l'olio, il vino, il prosciutto, i formaggi). Si conferma il ruolo di assoluto rilievo che questi prodotti ricoprono nella bilan-

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	4.188,3	4,4	3.227,4	11,2	-13,0	3,1
Cereali	1.048,0	17,9	77,0	55,7	-86,3	3,1
di cui:						
Frumento tenero e spelta	459,2	13,8	21,2	22,9	-91,2	0,6
Frumento duro	227,9	129,0	11,8	531,7	-90,2	6,1
Legumi ed ortaggi freschi	420,9	-1,2	625,5	8,6	19,5	4,6
di cui:						
Altri legumi e ortaggi	57,4	26,5	131,8	17,1	39,3	-3,2
Pomodori	56,3	6,4	112,6	-6,4	33,4	-5,6
Legumi e ortaggi secchi	18,1	69,7	15,6	11,6	-7,2	-20,9
Agrumi	81,1	-6,5	110,2	93,3	15,2	35,9
di cui:						
Limoni	10,4	-27,5	55,6	219,0	68,4	58,9
Arance	23,2	9,5	40,8	42,1	27,5	12,4
Frutta fresca	419,8	25,5	1.442,3	14,1	54,9	-3,3
di cui:						
Mele	10,4	165,9	371,8	10,9	94,6	-3,1
Pesche	64,8	27,4	293,5	8,9	63,8	-4,4
Frutta secca	75,6	-15,4	103,1	-14,9	15,3	0,3
Vegetali filamentosì greggi	17,2	-30,4	1,4	24,9	-85,2	6,3
Semi e frutti oleosi	116,2	93,5	22,6	35,6	-67,4	-10,9
di cui:						
Altri semi oleosi	84,6	64,6	5,3	23,0	-88,2	-3,7
Semi di soia	25,8	633,5	15,6	44,6	-24,8	-75,5
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	49,7	7,1	23,2	23,9	-36,3	6,1
di cui:						
Droghe e spezie	32,0	5,7	16,8	26,0	-31,1	7,7
Caffè greggio	9,9	27,7	5,5	18,8	-28,6	-3,3
Fiori e piante ornamentali	242,1	-2,5	367,6	1,8	20,6	2,1
Tabacco greggio	13,8	30,6	109,4	1,1	77,5	-4,6
Animali vivi	825,1	-11,3	39,6	21,4	-90,8	2,4
di cui:						
Bovini da allevamento	523,9	-13,9	4,7	-42,5	-98,2	-0,9
Bovini da macello	92,9	6,3	1,5	153,1	-96,9	1,8
Altri prodotti degli allevamenti	31,0	3,7	26,3	13,2	-8,2	4,3
di cui:						
Cere gregge, lane e pelo	11,1	-32,0	8,7	-29,0	-12,1	2,1
Uova	9,8	39,4	9,2	109,7	-3,0	20,0
Prodotti della silvicoltura	211,6	-9,5	39,1	-12,8	-68,8	-1,0
di cui:						
Legno, sughero e bambù	163,2	-11,2	4,6	-6,4	-94,6	0,3
Gomme e forestali (uso non alim.)	28,5	-4,0	14,4	-23,8	-32,8	-10,7
Prodotti della pesca	474,9	-4,3	121,6	-6,1	-59,2	-0,6
Altri prodotti	143,0	50,1	103,0	24,1	-16,3	-9,4

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

segue: Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2008 (a) (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2008		ESPORTAZIONI 2008		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2008/07	Valore	Variazioni % 2008/07	2008	Variazioni % 2008/07 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	12.454,5	7,6	10.034,2	11,0	10,8	4,9
Derivati dei cereali	660,0	11,9	2.003,5	31,3	50,4	6,2
di cui:						
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	21,8	37,3	722,7	59,0	94,2	0,9
Biscotteria e pasticceria	277,8	15,7	301,2	19,1	4,0	1,4
Zucchero e prodotti dolciari	747,6	0,7	519,0	3,6	-18,0	1,4
di cui:						
Prodotti dolciari a base di cacao	296,2	0,6	391,4	2,6	13,8	1,0
Zucchero e altri prod. saccariferi	371,0	0,5	83,9	23,6	-63,1	5,8
Carni fresche e congelate	2.815,4	8,8	587,1	15,7	-65,5	1,7
Carni preparate	184,6	22,2	572,9	8,7	51,3	-4,2
di cui:						
Altre carni suine preparate	62,8	11,1	296,9	7,6	65,1	-0,9
Salsicce e salami	38,4	9,8	148,1	6,6	58,8	-1,0
Pesce lavorato e conservato	1.038,7	-0,4	187,7	-0,6	-69,4	-
Ortaggi trasformati	431,1	4,0	745,2	21,7	26,7	7,4
di cui:						
Conserve di pomodoro e pelati	11,6	-35,1	525,8	29,3	95,7	4,1
Legumi e ortaggi conserv. o prep.	206,7	1,6	188,7	6,4	-4,5	2,3
Frutta trasformata	296,6	13,7	609,7	19,0	34,5	2,0
di cui:						
Succhi di frutta	153,3	19,3	323,6	27,1	35,7	2,8
Frutta preparata o conservata	99,5	13,4	261,2	9,8	44,8	-1,3
Prodotti lattiero-caseari	2.428,2	8,9	977,3	4,0	-42,6	-1,9
di cui:						
Formaggi freschi	389,9	18,7	216,0	17,1	-28,7	-0,6
Latte liquido	551,3	12,4	5,4	-7,2	-98,1	-0,4
Olii e grassi	1.198,1	15,6	545,8	18,2	-37,4	0,9
di cui:						
Olio di oliva vergine ed extravergine	599,4	-7,2	271,1	4,5	-37,7	5,0
Oli di semi e grassi vegetali	206,9	69,7	113,6	48,5	-29,1	-6,2
Panelli, farine di semi oleosi	328,0	-0,2	135,3	29,3	-41,6	10,1
Bevande	945,4	5,4	1.979,9	8,4	35,4	1,3
di cui:						
Acquaviti e liquori	199,0	-6,2	235,7	2,2	8,4	4,3
Birra di malto	335,5	-0,5	30,8	12,2	-83,2	1,8
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.380,7	6,5	1.170,8	6,9	-8,2	0,2
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI (SOTTO SOGLIA: 1-24)	660,5	2,6	454,4	8,6	-18,5	2,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	17.303,3	6,6	13.716,0	13,2	-11,6	2,9

(a) Primi nove mesi.

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazioni INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG. 6. – QUOTE PERCENTUALI (IMPORTAZIONI + ESORTAZIONI) PER AREE GEOGRAFICHE SUL VOLUME COMPLESSIVO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI MONDIALI

	UE 27	Nord America	Centro e Sud America	Asia (no Mediterranei)	Africa (no Mediterranei)	Altri (no UE 27)
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	69,5	6,1	6,7	5,7	2,1	9,9
Totale prodotti del SETTORE PRIMARIO	61,7	4,7	12,3	6,1	2,9	12,3
Totale prodotti dell'INDUSTRIA ALIMENTARE	71,5	6,8	4,8	5,8	1,8	9,4
Cereali	58,7	15,0	8,1	0,2	0,3	17,7
Legumi ed ortaggi freschi	83,1	1,6	1,2	1,6	0,1	12,3
Legumi ed ortaggi secchi	30,7	11,7	11,5	27,7	2,5	15,8
Agrumi	59,7	0,5	20,4	0,1	9,4	10,0
Frutta fresca	73,9	0,4	15,5	0,7	0,5	9,0
Frutta secca	40,1	15,9	7,4	4,6	0,5	31,5
Vegetali filamentosi greggi	19,1	12,3	0,6	10,2	12,2	45,6
Semi e frutti oleosi	21,9	5,6	61,8	1,6	2,2	6,9
Cacao, caffè, tè, droghe e spezie	8,9	1,2	43,0	25,6	19,3	2,0
Fiori e piante ornamentali	86,5	0,9	0,9	2,6	0,3	8,6
Tabacco greggio	64,4	7,4	7,9	5,8	1,8	12,7
Animali vivi	98,0	0,8	0,2	0,3	-	0,7
Altri prodotti degli allevamenti	16,5	0,4	4,7	39,9	3,0	35,5
Prodotti della silvicoltura	36,4	3,4	1,9	29,9	11,8	16,6
Prodotti della pesca	82,1	4,5	0,5	1,5	1,1	10,3
Altri prodotti	68,6	6,8	1,7	5,8	0,9	16,2
Derivati dei cereali	74,4	5,7	1,6	6,4	1,9	10,0
Zucchero e prodotti dolciari	78,4	2,4	1,2	5,0	3,1	10,0
Carni fresche e congelate	90,5	0,2	5,2	0,9	0,5	2,8
Carni preparate	77,9	3,6	7,3	2,0	1,2	7,9
Pesce lavorato e conservato	52,4	0,7	12,8	15,9	9,1	9,1
Ortaggi trasformati	66,8	5,8	1,6	8,8	6,1	10,9
Frutta trasformata	81,7	1,6	1,1	5,3	0,6	9,6
Prodotti lattiero-caseari	88,1	5,1	0,2	1,1	0,1	5,4
Olii e grassi	54,7	11,7	4,9	13,1	0,6	14,9
Panelli, farine di semi oleosi	40,3	0,8	44,6	3,4	0,1	10,8
Bevande	63,7	20,8	2,2	3,5	0,3	9,5
Altri prodotti dell'industria alimentare	72,2	5,1	1,3	6,1	1,5	13,9
ALTRI PRODOTTI AGROALIMENTARI						
(SOTTO SOGLIA: 1-24)	100,0	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

cia commerciale del paese costituendo circa la metà delle esportazioni agroalimentari italiane nel mondo.

La maggior parte del commercio estero di prodotti agroalimentari dell'Italia si svolge all'interno dei confini del mercato comunitario, area che copre il 68,8% del totale delle importazioni e il 70,4% dell'export. Va detto, però, che i pesi dei due flussi in entrata e in uscita differiscono in modo significativo tra settore primario e industria agro-alimentare. Nel caso del settore primario il peso degli acquisti dall'UE-27 è pari al 51,8% mentre per le vendite il valore è superiore all'80%; viceversa per il mercato dei prodotti trasformati risulta più elevato il peso delle importazioni dall'Unione Europea (76%) rispetto a quello delle esportazioni verso la stessa area (66,6%).

In particolare, per alcuni comparti gli scambi interessano quasi esclusivamente l'area comunitaria: per esempio per quanto riguarda gli animali vivi gli scambi da e verso l'Unione Europea superano il 90% del totale. Percentuali molto elevate si registrano anche per le carni fresche e congelate: 91,2% per l'import e 87% per esportazioni.

Il peso delle importazioni dall'UE è pari solamente al 6,3% per il comparto del *cacao, caffè, tè, droghe e spezie*; il principale mercato di provenienza per questi prodotti è, infatti, l'America centro-meridionale, con una quota del 45%, seguita da Asia (no mediterranei) (26,4%) e Africa (no mediterranei) (20,2%). Il centro-sud dell'America si conferma, inoltre, fornitore di notevole importanza per la *frutta fresca* (45,3% delle importazioni totali), *semi e frutti oleosi* (64,7%) e *panelli, farine di semi oleosi* (54,5%).

Riguardo alle esportazioni, l'America del Nord rappresenta un importante mercato di sbocco per due comparti molto rilevanti dell'export italiano: quello delle *bevande*, di cui assorbono oltre il 25% e degli *oli e grassi* con una quota del 31,4 per cento.

L'agricoltura e occupazione

Nel corso dei primi tre trimestri del 2008 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento, in linea con la decrescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 3,8%, in controtendenza con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,0%), trainata dai servizi (+2,1%) ma non dall'industria (-0,8%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per i primi tre trimestri del 2008, evidenziando il risultato peggiore nel secondo trimestre (-6,1%, rispetto al -2,2% del primo trimestre e -3,1% del terzo trimestre), in discordanza con l'evoluzione dell'intera economia nazionale e del settore dei servizi, che registrano le migliori *performance* nel primo trimestre. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno evidenziato una tendenza simile rispetto all'anno precedente registrando decrementi più consistenti rispetto agli indipendenti (rispettivamente pari a -5,4% per i primi e -2,3% per i secondi). Nel 2008 frena la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli, che cresce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, registra comunque una variazione media annua negativa tra il 1995 e il 2008 (pari a -0,8%), attestandosi al 53% dell'occupazione totale.

Tabella AG. 7 – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2008 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

		2008 / 2007		
		Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti				
Nord		0,3	4,5	1,4
Centro		-24,1	-16,9	-22,1
Mezzogiorno		-1,5	-11,0	-4,6
	TOTALE	-4,2	-8,2	-5,4
Indipendenti				
Nord		-1,4	-2,9	-1,8
Centro		-1,4	-9,0	-4,4
Mezzogiorno		-2,5	-1,1	-2,1
	TOTALE	-1,8	-3,5	-2,3
In complesso				
Nord		-0,8	-0,7	-0,8
Centro		-13,0	-12,1	-12,7
Mezzogiorno		-1,9	-7,4	-3,6
	TOTALE	-2,9	-5,7	-3,8

N.B.: Variazioni percentuali calcolate sui primi tre trimestri di ciascun anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un decremento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, più consistente nel Centro (-12,7%) e meno nel Nord (-0,8%). Nel Centro il decremento è dovuto al forte calo sia degli occupati dipendenti maschi (-10.300 unità) che delle lavoratrici femmine (-2.900 unità). Il Nord ha evidenziato un aumento nel numero di occupati dipendenti di entrambi i sessi (rispettivamente +200 i maschi e +1.300 unità le femmine) e una diminuzione dell'1,8% nel numero degli indipendenti, dovuta sia alla componente maschile (-2.300 unità), che a quella femminile (in termini di unità pari a -2.000 unità). Nel Mezzogiorno la diminuzione del 3,6% degli occupati è dovuta sia al calo degli occupati dipendenti di entrambi i sessi (-2.600 i maschi e -9.300 le femmine) che a quello degli indipendenti maschi (-3.200 unità) e degli indipendenti femmine (-600 unità).

Nel complesso, sia l'occupazione agricola femminile che quella maschile ha registrato una diminuzione (rispettivamente -5,7% e -2,9%) dovuta in maniera determinante, in entrambi i casi, ai lavoratori dipendenti del Centro (-16,9% la componente femminile e -24,1% quella maschile).

L'agricoltura nel sistema economico

Un elemento di rilievo dell'annata agraria 2008 è rappresentato dalla crescita del 2,4% del valore aggiunto di agricoltura silvicoltura e pesca, in un contesto nel quale i riflessi della profonda crisi internazionale si sono tradotti in un calo del PIL dell'1%, al quale hanno contribuito tutti gli altri settori: l'industria in senso stretto (-3,2%), le costruzioni (-1,2%), servizi (-0,2%).

La crescita del valore aggiunto agricolo, peraltro, si inserisce in un quadro generale del settore caratterizzato da un ulteriore calo dell'occupazione e dal peggioramento della ragione di scambio, pur in presenza di un aumento dei prezzi alla produzione.

In effetti, nello stesso settore permangono diverse criticità, dagli effetti spesso interagenti, tra le quali spiccano le ricorrenti crisi dei mercati e la necessità di una loro regolazione, e la frammentarietà e ridotta concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli, che si traducono spesso nell'instabilità e nell'inadeguatezza dei redditi agricoli.

Sotto questo aspetto, nel 2008 si è registrato il fallimento del tentativo di dare operatività al Fondo per le crisi di mercato, costituito nel 2007, ma bocciato poi dalla Commissione Europea, che ha ritenuto non sufficientemente probante il criterio proposto dall'Italia nello stabilire l'esistenza di crisi di mercato a livello aziendale. Rimane pertanto la necessità di perfezionare anche nel nostro Paese l'implementazione di una rete di rilevazione delle variazioni dei redditi agricoli in grado di essere poi utilizzata per dimostrare l'effettiva incidenza delle crisi di mercato sui redditi aziendali.

L'altra faccia di questa debolezza si manifesta sul versante dei consumatori: nel 2008 si è assistito, per buona parte dell'anno, al prolungarsi dei fenomeni speculativi sui prezzi dei generi alimentari, la cui causa principale è da ricercarsi sicuramente nella situazione congiunturale dei mercati mondiali, che è però amplificata in Italia dal persistere della scarsa concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli; questo determina l'allungamento della filiera e le inefficienze conseguenti, soprattutto per quanto riguarda gli ortofrutticoli e il settore lattiero caseario.

Per cercare di contrastare questo fenomeno, tra l'altro, vi è stata l'istituzione da parte del Governo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, mentre la legge finanziaria ha incentivato la costituzione dei Gruppi di acquisto solidale (GAS), associazioni che effettuano acquisti di prodotti, in special modo agroalimentare, per conto dei loro associati.

In definitiva, anche nel 2008, l'andamento delle principali variabili economiche, come di solito accade per il settore agricolo, evidenzia un settore solo in parte capace di perseguire le finalità economiche generali e specifiche che gli sono attribuite e che necessita comunque di un importante intervento statale.

Il settore si può affermare che risulta invece pienamente in grado di rispondere alle esigenze dei consumatori per quel che riguarda la qualità in senso lato dei prodotti agroalimentari.

Inoltre, la cosiddetta multifunzionalità implica spesso per l'azienda agricola, l'espletamento di una serie di attività, soprattutto riguardanti la valorizzazione e la protezione dell'ambiente, anche attraverso il permanere della presenza umana su territori cosiddetti marginali, che rappresentano un'economia esterna positiva per la società nel suo complesso e che andrebbero pertanto contabilizzate.

1.1.2 – Industria

Il complesso delle attività industriali ha segnato nel 2008 una performance economica negativa riflessa da una contrazione del valore aggiunto in termini reali rispetto all'anno precedente del 2,7 per cento: un risultato che è derivato dalla sintesi tra la più accentuata flessione fatta registrare dall'industria in senso stretto (-3,2%) e da quella meno marcata evidenziata dal settore delle costruzioni (-1,2%).

A fronte di variazioni negative registrate dall'industria sia estrattiva che manifatturiera attorno ai quattro punti percentuali (rispettivamente, -4,1 e -4,6 per cento)

Tabella IN. 1 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
Industria in senso stretto	267.929	279.710	296.167	294.471	77,9	77,2
- estrattiva	4.809	4.901	4.810	5.078	1,3	1,3
- manifatturiera	237.348	247.096	262.564	258.143	69,0	67,7
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.773	27.713	28.793	31.251	7,6	8,2
Costruzioni	77.198	80.391	84.120	86.975	22,1	22,8
TOTALE	345.127	360.102	380.287	381.446	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA – VALORI CONCATENATI
ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2005	2006	2007	2008
Industria in senso stretto	243.157	250.797	255.250	247.132
- estrattiva	4.513	4.367	4.632	4.440
- manifatturiera	215.000	222.231	226.664	216.226
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.597	24.139	23.912	26.297
Costruzioni	60.993	62.064	62.041	61.320
TOTALE	304.424	313.046	317.337	308.661

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 3 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Industria in senso stretto	1,8	-3,2	4,0	2,7	5,9	-0,6
- estrattiva	6,1	-4,1	-7,5	10,1	-1,9	5,6
- manifatturiera	2,0	-4,6	4,2	3,0	6,3	-1,7
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-0,9	10,0	4,8	-1,4	3,9	8,5
Costruzioni	-	-1,2	4,6	4,7	4,6	3,4
TOTALE	1,4	-2,7	4,1	3,1	5,6	0,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 4. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
Estrazione di minerali energetici	2.611	2.732	2.592	2.792	0,9	0,9
Estrazione di minerali non energetici	2.198	2.169	2.218	2.286	0,7	0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23.704	23.659	24.393	26.467	8,2	9,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	19.707	19.449	20.435	20.819	6,9	7,1
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	6.936	7.243	7.673	7.718	2,6	2,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.989	6.207	6.437	5.978	2,2	2,0
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.425	14.536	15.055	15.019	5,1	5,1
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5.041	5.121	6.577	6.365	2,2	2,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.444	16.762	17.087	16.466	5,8	5,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.998	9.881	10.565	10.069	3,6	3,4
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.007	13.883	14.526	13.237	4,9	4,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	39.657	43.344	48.392	46.580	16,3	15,8
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	32.591	34.971	37.026	36.700	12,5	12,5
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	24.644	25.904	26.758	25.105	9,0	8,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.239	13.559	14.576	14.170	4,9	4,8
Altre industrie manifatturiere	11.966	12.582	13.064	13.452	4,4	4,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25.773	27.713	28.793	31.251	9,7	10,6
TOTALE industria in senso stretto	267.929	279.710	296.167	294.471	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2005	2006	2007	2008
Estrazione di minerali energetici	2.404	2.335	2.648	2.410
Estrazione di minerali non energetici	2.101	2.023	1.960	1.990
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21.182	21.565	21.722	21.505
Industrie tessili e dell'abbigliamento	18.396	18.288	18.207	18.077
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.453	5.647	5.531	5.201
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.270	5.410	5.323	4.990
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.154	13.445	13.294	13.056
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2.629	2.316	2.474	2.125
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.464	16.944	16.635	16.395
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.706	9.721	9.866	9.378
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.545	12.534	12.755	12.037
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.611	38.796	40.652	38.541
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	30.087	32.057	33.410	31.563
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	21.409	22.234	22.726	21.039
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.221	12.357	13.131	12.162
Altre industrie manifatturiere	10.574	10.904	10.771	10.411
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	23.597	24.139	23.912	26.297
TOTALE industria in senso stretto	243.157	250.797	255.250	247.132

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007	2007 su 2006	2008 su 2007
Estrazione di minerali energetici	13,4	- 9,0	- 16,3	18,4	- 5,1	7,7
Estrazione di minerali non energetici	- 3,1	1,5	5,5	1,6	2,2	3,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,7	- 1,0	2,4	9,6	3,1	8,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 0,4	- 0,7	5,5	2,6	5,1	1,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 2,1	- 6,0	8,2	7,0	5,9	0,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 1,6	- 6,2	5,4	- 1,0	3,7	- 7,1
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampo ed editoria	- 1,1	- 1,8	4,8	1,6	3,6	- 0,2
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	6,8	- 14,1	20,2	12,7	28,4	- 3,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	- 1,8	- 1,4	3,8	- 2,2	1,9	- 3,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,5	- 4,9	5,3	0,2	6,9	- 4,7
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	- 5,6	2,8	- 3,5	4,6	- 8,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	4,8	- 5,2	6,5	1,6	11,6	- 3,7
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4,2	- 5,5	1,6	4,9	5,9	- 0,9
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2,2	- 7,4	1,1	1,3	3,3	- 6,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,3	- 7,4	1,1	5,0	7,5	- 2,8
Altre industrie manifatturiere	- 1,2	- 3,3	5,1	6,5	3,8	3,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	- 0,9	10,0	4,8	- 1,4	3,9	8,5
TOTALE industria in senso stretto	1,8	- 3,2	4,0	2,7	5,9	- 0,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

piuttosto robusta è risultata l'espansione messa a segno dal comparto delle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, attestatasi sui dieci punti percentuali.

L'industria estrattiva è stata caratterizzata al suo interno da risultati divergenti; la crescita dell'1,5% realizzata dal comparto estrattivo di minerali non energetici, è stata controbilanciata dalla marcata contrazione segnata da quello estrattivo di minerali energetici (-9,0%).

Con riferimento invece all'industria manifatturiera, sono da ravvisare contrazioni reali del valore aggiunto in tutti i comparti di attività di cui è composta. La flessione più accentuata è stata registrata dall'attività di trasformazione dei prodotti petroliferi, che dal soddisfacente risultato positivo raggiunto nel 2007 (+6,8%), si è distinta nel 2008 per aver segnato una contrazione che ha superato i dieci punti percentuali (-14,1%).

Flessioni del 7,4% hanno accomunato le attività di fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche e quelle rivolte alla fabbricazione di mezzi di trasporto; mentre, tra i cinque ed i sei punti percentuali circa sono ricomprese le contrazioni economiche negative registrate dalle attività di fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,9%), dal comparto della metallurgia (-5,2%), da quello della meccanica (-5,5%), della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-5,6%) e, infine, dalle industrie del legno e dei prodotti in legno unitamente a quelle conciarie, della pelle, del cuoio e similari le cui flessioni produttive hanno toccato i sei punti percentuali (ordinatamente, -6,2 e -6,0 per cento).

Infine, contrazioni reali meno marcate del valore aggiunto, assestatesi sotto i due punti percentuali, hanno contraddistinto l'industria cartaria – compresa l'editoria e la stampa – (-1,8%), l'attività di fabbricazione di prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali (-1,4%), le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-1,0%) e, infine, quelle tessili e dell'abbigliamento (-0,7%).

1.1.3 – Servizi

Alla crescita nominale del 3,1% evidenziata nel 2008 dal valore aggiunto del settore terziario, interamente spiegata dalla positiva dinamica dei prezzi (+3,3%), ha fatto riscontro in termini reali una flessione lievemente negativa (-0,2%). Una variazione alla quale ha contribuito in misura rilevante la contrazione registrata dal valore aggiunto prodotto dal comparto delle attività commerciali, alberghi e ristorazione e delle comunicazioni che, per effetto della negativa performance (-3,0%) segnata dal commercio, oltre che da quelle meno marcate evidenziate dal comparto dell'attività degli alberghi e ristorazione e da quello delle attività di trasporto, magazzino e comunicazioni (entrambi -0,5%), ha chiuso l'esercizio 2008 con una contrazione dell'1,8 per cento.

Positive, invece, sono risultate le dinamiche evidenziate dalle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, le quali hanno segnato una crescita reale del valore aggiunto pari al 2,7 per cento, distanziando di oltre due punti percentuali quella registrata dal comparto delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di servizi alle imprese (0,3%).